

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO
DI GESTIONE DI BANCO POPOLARE SOCIETÀ
COOPERATIVA SULLE PROPOSTE DI EMISSIONE DI
UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE DI
CUI AL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI





Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banco Popolare - Società Cooperativa redatta ai sensi degli artt. 72 e 92 e dello schema n. 2 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento Emittenti)

Signori Soci,

il Consiglio di Gestione di Banco Popolare - Società Cooperativa (nel prosieguo, "**Banco Popolare**" o "**Banco**" o la "**Società**" o la "**Banca**") ha deliberato, con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, di sottoporre all'esame ed all'approvazione dell'assemblea straordinaria della Società le proposte di cui al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Attribuzione al Consiglio di Gestione della delega, ai sensi dell'articolo 2420-ter cod. civ., ad emettere, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili da offrire in opzione agli aventi diritto, con conseguente aumento del capitale sociale, per un importo massimo di Euro 1 miliardo e modifica dell'articolo 6 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di ulteriore modifica dell'articolo 6 nonché di modifica degli articoli 33.2, 39.1, 41.2, 46 e 52 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

La presente relazione (di seguito, la "**Relazione**"), redatta ai sensi degli artt. 72 e 92 del Regolamento Emittenti, nonché nel rispetto di quanto previsto dallo schema n. 2 dell'Allegato 3A di detto Regolamento e dell'art. 3 del Decreto Ministeriale n. 437/98, fornisce le necessarie informazioni sulla proposta di modifica dello Statuto sociale di cui al punto 1. dell'Ordine del Giorno. Per quanto attiene alle proposte di modifica dello Statuto sociale di cui al punto 2. dell'Ordine del Giorno è stata predisposta, sempre ai sensi degli artt. 72 e 92 del Regolamento Emittenti, nonché nel rispetto di quanto previsto dallo schema n. 3 dell'Allegato 3A di detto Regolamento e dell'art. 3 del Decreto Ministeriale n. 437/98, apposita relazione illustrativa cui si fa espresso rinvio.

* * *

1. Motivazioni e destinazione dell'operazione proposta

La proposta operazione di emissione di un prestito obbligazionario convertibile ("**POC**") rappresenta – per la natura stessa e le peculiarità dello strumento in questione (come vedremo più avanti, un prestito c.d. *soft mandatory*) - una forma di finanziamento caratterizzata da elevata flessibilità in quanto utilizzabile, nell'immediato, per il supporto finanziario delle attività ed, a scelta della Società, convertibile stabilmente in capitale. Essa consente pertanto il perseguimento dell'obiettivo di dotare il Gruppo di uno strumento duttile ed efficiente ai fini dell'ottimizzazione della struttura patrimoniale e finanziaria, avendo riguardo all'esigenza di rafforzare nel tempo i *ratio* patrimoniali consolidati, in un contesto di mercato ancora caratterizzato da sensibili elementi di incertezza per le imprese.

L'operazione si inquadra in un contesto nel quale il Gruppo potrebbe beneficiare delle migliorate condizioni dei mercati finanziari in termini di livelli dei tassi e degli *spread* di credito, nonché del gradimento dimostrato dagli investitori per le operazioni di rafforzamento patrimoniale poste in atto dalle banche.

Inoltre, le programmate attività di *capital management*, ed in particolare la dismissione di *asset non core*, potrebbero essere gestite con modalità più efficienti ove accompagnate da uno strumento flessibile in grado di permettere la conclusione di tali attività nei tempi e nei termini più convenienti per il Banco e per il Gruppo.

Attesi tali obiettivi di fondo, le modalità dell'intervento di rafforzamento patrimoniale in oggetto sono state concepite con riguardo all'ulteriore esigenza del Banco Popolare – caratterizzato da ampia base sociale - di offrire una forma di investimento attraente per i Soci, in coerenza con l'obiettivo di continuare a perseguire la tradizionale vicinanza al territorio e al suo tessuto economico, anche alla luce della richiamata esigenza di sostenere il mercato di riferimento nella nota congiuntura di mercato. Le caratteristiche essenziali dello strumento finanziario proposto riflettono quest'attenzione e rappresentano un'interessante opportunità di investimento – apprezzabile anche sotto il profilo reddituale – per gli aventi diritto (azionisti e portatori di obbligazioni convertibili della Società).

Sotto il profilo patrimoniale, l'operazione proposta pone i presupposti per il rafforzamento nel medio periodo della componente *core* del patrimonio di base del Gruppo, collocando il *Core Tier 1 ratio* al di sopra del 7%. Infatti, assumendo come costanti le variabili che incidono sul calcolo degli indicatori patrimoniali *pro-forma* del Gruppo al 31 dicembre 2009 (patrimonio di base, attivi ponderati, ecc.), l'impatto derivante dalla conversione del **POC** per l'importo massimo emettibile, potrebbe consentire un incremento del *Core Tier 1 ratio* fino a circa 109 bps. Grazie all'emissione delle obbligazioni convertibili l'effetto di rafforzamento patrimoniale riveniente dai c.d. "Tremonti Bond" (tenuto conto degli scopi di tale

intervento) potrà essere più agevolmente stabilizzato, in quanto le caratteristiche di conversione ad iniziativa dell'emittente – che saranno proprie delle obbligazioni convertibili offerte in opzione, come più diffusamente illustrato in prosieguo – consentiranno di mantenere adeguati i *ratio* patrimoniali.

Ove ritenuto opportuno le obbligazioni convertibili potranno altresì concorrere, insieme ad altre iniziative di *capital management*, a creare condizioni favorevoli al rimborso dei titoli sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") entro quattro anni dalla loro emissione, termine decorso il quale, per il riscatto di detti strumenti finanziari nel frattempo divenuti più onerosi, si applicherebbe un prezzo più elevato.

La delibera proposta prevede, infine, che la delega possa essere esercitata in una o più *tranche*, al fine di consentire che l'intervento di rafforzamento patrimoniale possa articolarsi ed essere calibrato in funzione delle effettive esigenze del Gruppo, anche alla luce dei programmi che verranno posti in essere in relazione alle attività di rischio.

2. Stima dei risultati dell'ultimo esercizio chiuso ed indicazioni generali sull'andamento della gestione nell'esercizio in corso

Premessa

In relazione all'andamento della gestione nell'esercizio 2009, si riportano gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati dell'ultimo resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, con i commenti relativi alle principali voci, approvati in data 13 novembre 2009.

Andamento della gestione al 30 settembre 2009

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	B. Popolare	B. Italease	Elisioni	30/09/2009	31/12/2008	Variaz.
	(A)				(B)	(A/B)
Cassa e disponibilità liquide	496.225	11	-	496.236	710.004	(30,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.449.130	382.641	(518.068)	15.313.703	12.593.074	22,7%
Crediti verso banche	10.189.891	1.349.961	(5.117.463)	6.422.389	12.480.432	(18,4%)
Crediti verso clientela	84.524.756	16.731.723	(176.003)	101.080.476	81.026.194	4,3%
Partecipazioni	1.692.936	5.706	(221.148)	1.477.494	1.457.405	16,2%
Attività materiali	1.279.940	245.159	-	1.525.099	1.329.149	(3,7%)
Attività immateriali	5.297.483	7.755	-	5.305.238	5.333.248	(0,7%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	128.282	1.508.258	(3.253)	1.633.287	186.691	(31,3%)
Altre voci dell'attivo	4.937.937	719.188	(2.935)	5.654.190	6.259.262	(21,1%)
Differenza provvisoria di acquisizione	-	-	672	672	-	
Totale	123.996.580	20.950.402	(6.038.198)	138.908.784	121.375.459	2,2%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	B. Popolare	B. Italease	Elisioni	30/09/2009	31/12/2008	Variaz.
	(A)				(B)	(A/B)
Debiti verso banche	8.760.721	7.929.938	(5.249.391)	11.441.268	8.345.499	5,0%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	93.650.081	11.451.749	(482.111)	104.619.719	93.129.612	0,6%
Passività finanziarie e derivati di copertura	4.400.564	272.972	(90.498)	4.583.038	3.424.803	28,5%
Fondi del passivo	1.231.786	90.287	-	1.322.073	1.268.051	(2,9%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	26.183	828.499	(49.716)	804.966	22.561	16,1%
Altre voci del passivo	4.093.932	139.748	53.994	4.287.674	4.997.274	(18,1%)
Patrimonio di pertinenza di terzi	372.992	185	28.326	401.503	403.644	(7,6%)
Patrimonio netto	11.460.321	237.024	(248.802)	11.448.543	9.784.015	17,1%
- Capitale e riserve	11.268.063	251.431	(248.802)	11.270.692	10.117.387	11,4%
- Risultato del periodo	192.258	(14.407)	-	177.851	(333.372)	(157,7%)
Totale	123.996.580	20.950.402	(6.038.198)	138.908.784	121.375.459	2,2%

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta** al 30 settembre 2009 raggiunge i 104,6 miliardi. Escludendo l'apporto del Gruppo Banca Italease ammonta a 93,6 miliardi ed evidenzia una crescita dello 0,6% da inizio anno. Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva una decisa riduzione delle operazioni di pronti contro termine che passano da 13,3 a 10,0 miliardi (-24,9%) che trova, tuttavia, compensazione nella crescita delle componenti più tradizionali (conti correnti e depositi) che passano dai 38,0 miliardi di fine 2008 ai 41,2 miliardi del 30 settembre 2009 (+ 8,2%). Anche le emissioni obbligazionarie evidenziano un incremento del 2% passando da 38,3 a 39,1 miliardi. La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 4,9%.

La raccolta diretta del Gruppo Banca Italease ammonta al 30 settembre 2009 a 11,5 miliardi e comprende prevalentemente passività relative alle operazioni di cartolarizzazione (3,1 miliardi) ed altre obbligazioni per 8,0 miliardi. Nel corso del terzo trimestre, ovvero successivamente all'acquisizione del controllo da parte del Banco Popolare, il Gruppo Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari.

La **raccolta indiretta** ammonta a 78,4 miliardi e registra una crescita del 4,4% rispetto a fine 2008. La raccolta amministrata (47,6 miliardi) evidenzia una crescita dell'8,7%. La componente del risparmio gestito conferma nel terzo trimestre la ripresa iniziata ad aprile segnando da allora un incremento del 5,0% (-1,7% da inizio anno).

Gli **impieghi lordi** ammontano a 105,1 miliardi. Al netto dei crediti apportati dalla nuova controllata, Banca Italease S.p.A. ("**Italease**"), gli impieghi lordi evidenziano una crescita del 4,3% rispetto a inizio anno.

L'andamento delle masse nell'arco dei primi nove mesi del 2009 esprime una tendenza del Gruppo Banco Popolare che si attende confermata per l'intero anno 2009.

L'onda lunga generata dalla crisi economica ha comportato nel corso dei primi nove mesi del 2009 una crescita delle **esposizioni lorde deteriorate** (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute da più di 180 giorni). Escludendo gli impieghi di Italease i crediti deteriorati ammontano a 7,1 miliardi, in crescita del 29,7% rispetto ad inizio anno, con una incidenza delle sofferenze - la cui esposizione netta è peraltro quasi integralmente garantita - prossima al 40%. Sempre al netto di Italease l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti si attesta all'1,54% rispetto all'1,22% del 31 dicembre 2008. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti passa dal 2,50% al 3,07%.

I crediti deteriorati di Italease (5 miliardi) sono principalmente rappresentati da contratti di *leasing* garantiti da immobili: sono in corso iniziative che dovrebbero portare in tempi brevi una significativa riduzione del loro ammontare.

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	B. Popolare	B. Italease (III tr. 2009)	Elisioni	30/09/2009	30/09/2008	Variaz.
	(A)				(B)	(A/B)
Margine di interesse	1.478.623	46.552	293	1.525.468	1.700.919	(13,1%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	57.386	-	-	57.386	38.193	50,3%
Margine finanziario	1.536.009	46.552	293	1.582.854	1.739.112	(11,7%)
Commissioni nette	751.538	4.078	(38)	755.578	822.050	(8,6%)
Altri proventi netti di gestione	110.214	(1.805)	(716)	107.693	255.095	(56,8%)
Risultato netto finanziario	278.722	(143)	-	278.579	161.195	72,9%
Altri proventi operativi	1.140.474	2.130	(754)	1.141.850	1.238.340	(7,9%)
Proventi operativi	2.676.483	48.682	(461)	2.724.704	2.977.452	(10,1%)
Spese per il personale	(1.101.203)	(14.637)	24	(1.115.816)	(1.107.136)	(0,5%)
Altre spese amministrative	(586.256)	(6.926)	21	(593.161)	(521.412)	12,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(114.337)	(2.599)	-	(116.936)	(126.139)	(9,4%)
Oneri operativi	(1.801.796)	(24.162)	45	(1.825.913)	(1.754.687)	2,7%
Risultato della gestione operativa	874.687	24.520	(416)	898.791	1.222.765	(28,5%)
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(443.981)	(48.913)	-	(492.894)	(354.203)	25,3%
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(16.665)	-	-	(16.665)	(51.671)	(67,7%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(35.003)	(1.295)	-	(36.298)	(41.732)	(16,1%)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(3.149)	-	-	(3.149)	-	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	113.574	1.460	-	115.034	142.975	(20,6%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	489.463	(24.228)	(416)	464.819	918.134	(46,7%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(262.249)	2.900		(259.349)	(347.466)	(24,5%)
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	227.214	(21.328)	(416)	205.470	570.668	(60,2%)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte (*)	(30.052)	5.208	416	(24.428)	15.943	
Oneri di integrazione al netto delle imposte	-	-	-	-	(31.645)	
Utile del periodo	197.162	(16.120)	-	181.042	554.966	(64,5%)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(4.904)	1.713	-	(3.191)	(33.152)	(85,2%)
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	192.258	(14.407)	-	177.851	521.814	(63,2%)

(*) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

L'andamento economico della gestione

Il **marginale di interesse** dei primi nove mesi si attesta a 1.525,5 milioni. Al netto del contributo di Italease (46,6 milioni) esprime una flessione del 13,1% rispetto ai primi nove mesi del 2008. La flessione trova giustificazione nella significativa discesa registrata dai tassi di mercato nel corso degli ultimi dodici mesi. A partire dall'inizio del terzo trimestre dell'esercizio, il margine risente inoltre negativamente dell'eliminazione della commissione di massimo scoperto. In maggior dettaglio lo *spread* medio sulla raccolta da clientela delle banche di territorio del Gruppo (*mark down*) è risultato inferiore di 118 bps rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Lo *spread* medio sugli impieghi alla clientela (*mark up*) è invece aumentato di circa 55 bps rispetto ai primi nove mesi del 2008. Lo *spread* totale è risultato conseguentemente inferiore di circa 62 bps rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il **marginale finanziario** è pari a 1.536 milioni al netto di Italease (-11,7% rispetto ai 1.739,1 milioni dei primi nove mesi 2008).

Le **commissioni nette** ammontano a 755,6 milioni. Escludendo il contributo di Italease sono pari a 751,5 milioni (-8,6% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente).

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati pari a 110,2 mln (107,7 milioni con il contributo negativo di Italease). Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto le componenti non aventi carattere ricorrente (nei primi nove mesi del 2009 l'onere di 21,7 milioni derivante dalla contribuzione *una tantum* alla dotazione del Fondo di Garanzia per le piccole

e medie imprese e, nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, la plusvalenza di 134,7 milioni derivante dalla cessione di n. 33 sportelli della Banca Popolare di Verona SGSP al Credito Emiliano) evidenziano una crescita del 9,6% rispetto ai primi nove mesi del 2008.

Il **risultato netto finanziario** è pari a 278,6 milioni rispetto ai 161,2 milioni dei primi nove mesi del 2008. Il risultato finanziario include l'effetto derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione, valutate al *fair value*, conseguente alla positiva variazione del merito creditizio del Banco Popolare rispetto a fine 2008. L'impatto negativo sul conto economico dei primi nove mesi è stato pari a 333,3 milioni (-195,3 milioni nel solo terzo trimestre) e si contrappone ad un impatto positivo per 137,8 milioni registrato nel corrispondente periodo del 2008. Al netto di tale impatto e di altre componenti non ricorrenti di minore rilevanza il risultato netto finanziario al 30 settembre 2009 ammonta a 602,3 milioni rispetto ai 25 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2008.

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.141,9 milioni rispetto a 1.238,3 milioni del 30 settembre 2008 (-7,8%).

Gli **oneri operativi** ammontano a 1.825,9 milioni, 1.801,8 milioni se si esclude il Gruppo Italease, in aumento del 2,7% rispetto ai 1.754,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2008. L'incremento trova la sua principale spiegazione nell'aggravio derivante dall'assoggettamento ad IVA delle prestazioni di servizi infragruppo a partire dall'inizio dell'esercizio, oltre che dai maggiori canoni di locazione rilevati a seguito del perfezionamento, alla fine dello scorso esercizio, dell'operazione di apporto al fondo immobiliare Eracle di un significativo numero di unità immobiliari strumentali di proprietà del Gruppo.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a 898,8 milioni. Senza Italease (24,5 milioni) ed escludendo le componenti non ricorrenti il risultato è pari a 1.198,0 milioni ed evidenzia un incremento del 25,9% rispetto ai 951,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento crediti** sono pari a 492,9 milioni. Escludendo Italease (48,9 milioni) ammontano a 444,0 milioni.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a 464,8 milioni. Escludendo la perdita lorda di 24,2 milioni registrata da Italease nel terzo trimestre e le componenti non ricorrenti ammonta a 701,7 milioni ed evidenzia una contrazione dell'1,7% rispetto ai 713,8 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'**utile netto** dei primi nove mesi è risultato pari a 177,9 milioni, 192,3 milioni escludendo il contributo negativo (14,4 milioni) fornito dal Gruppo Banca Italease nel terzo trimestre. Il calo della redditività rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (521,8 milioni) è principalmente imputabile al diverso apporto fornito dalle componenti economiche non ricorrenti. Queste ultime hanno infatti contribuito positivamente alla formazione del risultato netto al 30 settembre 2008 per 150,5 milioni, mentre hanno influenzato negativamente il risultato netto al 30 settembre 2009 per 210,9 milioni. L'impatto netto delle componenti non ricorrenti è, come già evidenziato, riconducibile principalmente all'impatto della valutazione al *fair value* delle passività di propria emissione. Escludendo la perdita di Italease e l'impatto delle componenti non ricorrenti in entrambi i periodi posti a confronto l'utile dei primi nove mesi risulta pari a 403,2 milioni ed evidenzia una crescita dell'8,6% rispetto ai 371,4 milioni del 30 settembre 2008.

Tale andamento dovrebbe essere confermato ragionevolmente anche nei consuntivi dell'intero esercizio.

L'evoluzione attesa del patrimonio

Nel corso del terzo trimestre sono stati emessi gli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del DL 185/08 ("**Tremonti bond**"), a favore del MEF per un importo pari a 1,45 miliardi di Euro ed ha trovato perfezionamento l'operazione di acquisizione del controllo del Gruppo Banca Italease per effetto della conclusione dell'O.P.A..

Sulla base della stima degli impatti che presumibilmente dovrebbero derivare dalle citate operazioni nonché dal già avviato progetto di riorganizzazione delle attività di Italease, il *Core Tier 1 ratio pro-forma* atteso è stimato pari al 6,3%, il *Tier 1 ratio pro-forma* atteso è stimato pari al 7,8% ed il *Total Capital ratio pro-forma* atteso è stimato pari al 10,9%.

3. Emissione di obbligazioni convertibili con conseguente aumento di capitale a pagamento a servizio della conversione, mediante delega al Consiglio di Gestione e relative modalità

La proposta in esame prevede l'attribuzione al Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., della facoltà di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, entro il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione e sino ad un importo massimo di Euro 1 miliardo, da offrire in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni convertibili di compendio del prestito obbligazionario denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione.

Si prevede che le obbligazioni convertibili possano avere le seguenti principali caratteristiche:

- importo nominale complessivo di massimo Euro 1 miliardo;
- rimborso non subordinato ad altri debiti della Società (c.d. *senior ranking*);
- durata indicativa di 4 anni;
- cedola per cassa, con rendimento annuo a tasso fisso da determinarsi a cura del Consiglio di Gestione a condizioni di mercato, tenendo anche conto del livello dei tassi *swap*, della volatilità del mercato e delle azioni del Banco Popolare, dei *credit spreads* del mercato finanziario e della Società e di ogni altro indicatore ritenuto utile a tal fine;
- facoltà degli obbligazionisti di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie della Società in qualsiasi momento a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza;
- facoltà della Società, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, di rimborso anticipato delle obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in azioni, con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione;
- rimborso in denaro a scadenza delle obbligazioni convertibili per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione. A scelta della Società, il rimborso potrà aver luogo mediante conversione in azioni della Società sulla base del prezzo di mercato dell'azione Banco Popolare nell'ultimo periodo (da determinarsi nel regolamento delle obbligazioni anche con riferimento all'effettiva liquidità del titolo) e, comunque, per un valore non inferiore al valore nominale dell'obbligazione;
- quotazione delle obbligazioni convertibili sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., anche in un momento successivo alla loro emissione.

Al Consiglio di Gestione è, poi, conferita la facoltà, in sede di esercizio della delega, di prevedere, ove ritenuto opportuno, che la Società, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, possa procedere al rimborso anticipato delle obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in denaro con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione.

Le obbligazioni saranno offerte in opzione agli aventi diritto (inclusi i portatori delle obbligazioni convertibili "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360") e costituiranno uno strumento idoneo ad assicurare ai titolari un rendimento certo e il rimborso del capitale a scadenza, consentendo al contempo al Banco, che dovesse decidere di rimborsare il capitale mediante consegna di azioni anziché mediante corresponsione in denaro, di conseguire un rafforzamento dei *ratio* patrimoniali.

La scelta del Consiglio di Gestione, assunta con l'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, è stata, infatti, orientata verso una tipologia di prestito obbligazionario convertibile con talune caratteristiche peculiari, in linea, peraltro, con quanto effettuato recentemente da altre banche popolari.

Al riguardo si segnala che l'abituale contenuto dell'obbligazione convertibile si è arricchito negli ultimi tempi di caratteristiche di conversione rimesse alla scelta dell'emittente. In particolare, alla facoltà di conversione rimessa all'iniziativa del solo possessore del titolo, in taluni casi sono state aggiunte, in primo luogo, ipotesi di conversione obbligatoria alla scadenza (c.d. *mandatory convertible*).

Peraltro, sono state utilizzate di recente ulteriori fattispecie di obbligazioni convertibili che a scadenza, ad iniziativa dell'emittente, possono essere alternativamente rimborsate mediante attribuzione di azioni ovvero corresponsione di denaro. Gli strumenti aventi tale caratteristica sono stati identificati come *soft mandatory convertible* e comportano l'assegnazione di un numero di azioni il cui valore sia almeno pari al valore nominale del titolo.

E' evidente che le caratteristiche di conversione ad iniziativa dell'emittente, eventualmente anche prima della scadenza del titolo, rendono l'obbligazione convertibile uno strumento flessibile e funzionale ad un'efficiente gestione del capitale, in quanto permettono all'emittente di disporre la conversione in capitale anche in funzione delle sue concrete necessità di patrimonializzazione.

In considerazione degli obiettivi perseguiti e dell'interesse dei sottoscrittori, il Consiglio di Gestione, con l'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, si è orientato per sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci la proposta di attribuire una delega all'emissione di un prestito del secondo tipo sopra segnalato, per l'appunto un *soft mandatory convertible*, vale a dire con facoltà per il Banco Popolare, oltre che per il titolare delle obbligazioni, di richiedere la conversione delle obbligazioni anche in azioni riconoscendo, tuttavia, un premio al portatore dei titoli in caso di esercizio di detta facoltà da parte dell'emittente. Il Consiglio di Gestione, peraltro, valuterà al momento dell'esercizio della delega se prevedere, in conformità con talune recenti emissioni, di inserire la facoltà ad iniziativa della Società, di soddisfare l'obbligo di conversione delle obbligazioni mediante pagamento ai portatori dei titoli di un importo in tutto o in parte in denaro.

4. Esistenza di consorzi di garanzia e/o di collocamento, la relativa composizione, nonché le modalità e i termini del loro intervento

Al fine di garantire il buon esito dell'operazione, è prevista la costituzione di un apposito Consorzio di Garanzia che potrà essere guidato da Mediobanca, quale *Global Coordinator*, e che potrà essere affiancata da BNP Paribas in qualità di *joint bookrunner*.

5. Eventuali altre forme di collocamento previste

Trattandosi di un'offerta in opzione, le obbligazioni convertibili saranno offerte direttamente dalla Società e non sono previste altre forme di collocamento.

6. Determinazione del rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili e del rapporto di conversione

L'approvazione della proposta di conferire al Consiglio di Gestione la delega all'emissione, in una o più *tranche*, del prestito obbligazionario, comporta che l'Assemblea straordinaria dei Soci sia altresì chiamata a conferire, sempre al Consiglio di Gestione, la facoltà di stabilire tutte le modalità, i termini e le condizioni dell'operazione, nel rispetto di quanto sopra indicato al precedente punto 3.

Pertanto, si propone di attribuire al Consiglio di Gestione della Banca, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la facoltà di determinare fra l'altro, in prossimità e comunque anteriormente all'avvio dell'offerta in opzione, tenuto altresì conto dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo, delle condizioni dei mercati, nonché della prassi per operazioni similari:

- (a) la denominazione del prestito obbligazionario, il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, raccogliendo le necessarie preliminari rinunce da parte di azionisti al fine di assicurare la quadratura numerica dell'operazione;
- (b) l'entità della cedola delle obbligazioni convertibili;
- (c) il rapporto di conversione di ciascuna obbligazione convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione della Società;
- (d) gli eventi e modalità di aggiustamento del rapporto di conversione;
- (e) il regolamento delle obbligazioni convertibili, apportando allo stesso tutte le eventuali modificazioni che fossero richieste dalle Autorità di Vigilanza e dalla società di gestione del mercato, le modalità di rimborso secondo i criteri di cui sopra nonché la durata;
- (f) il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio della conversione delle obbligazioni; e
- (g) l'ammontare massimo in valore nominale dell'aumento di capitale scindibile al servizio della conversione delle obbligazioni convertibili che, complessivamente, non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, nonché ogni altro termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale sottostante.

Il ricorso alla delega trova motivazione nel voler assicurare al Consiglio di Gestione la necessaria rapidità e flessibilità di esecuzione, permettendo di cogliere le più favorevoli condizioni in un mercato caratterizzato da incertezza e volatilità.

La sottoscrizione delle obbligazioni convertibili mediante esercizio dei diritti d'opzione dovrà avvenire presso tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

I titoli verranno messi a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A..

Il pagamento integrale del prezzo di offerta delle obbligazioni convertibili dovrà essere effettuato entro la data che verrà stabilita dal Consiglio di Gestione presso l'intermediario dal quale verrà effettuata la sottoscrizione.

7. Aggiustamento del rapporto di conversione delle obbligazioni convertibili relative al prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT0001444360" e del prezzo di esercizio dei warrant denominati "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010 – ISIN IT 0003872279"

Si dà atto che l'art. 7, lettera b), ipotesi (i), del Regolamento del prestito "Banco Popolare Prestito Obligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" (il "**Prestito 2000/2010**") prevede che, qualora l'emittente effettui, anteriormente alla data del 31 maggio 2010, aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, *warrant* sulle azioni o titoli similari, offerti in opzione agli azionisti, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche ai portatori del Prestito 2000/2010, sulla base del rapporto di conversione previsto dall'art. 5 di detto Regolamento (fissato in n. 0,43 azioni Banco Popolare per ogni obbligazione presentata in conversione).

Anche ai fini degli obblighi di comunicazione di cui alla lettera a) dell'articolo 7 del Regolamento del Prestito 2000/2010, si precisa che l'emissione del POC non comporterà aggiustamenti del rapporto di conversione relativo al Prestito 2000/2010. Il POC sarà, pertanto, offerto in opzione ai possessori del Prestito 2000/2010, sulla base del rapporto di conversione previsto dal ricordato art. 5 del Regolamento.

Per quanto attiene ai "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010 – ISIN IT 0003872279" (i "**Warrant**"), l'art. 4 del relativo Regolamento prevede che il compimento da parte del Banco Popolare di operazioni sul capitale sociale, deliberate anteriormente alla data del 31 dicembre 2010, determina i seguenti effetti sui diritti dei titolari dei *Warrant*: nell'ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di *Warrant* validi per la

loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili, dirette od indirette, o comunque di operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il "Prezzo di Esercizio dell'Azione di Compendio" (come definito dall'art. 2 del Regolamento dei Warrant, e corrispondente ad Euro 11,00 per una frazione pari a 0,526 azioni di compendio Banco Popolare) è diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:

(Pcum – Pex) dove:

- "Pcum" rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" dell'azione ordinaria Banco Popolare, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;

- "Pex" rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" dell'azione ordinaria Banco Popolare, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

In nessun caso, tuttavia, il "Prezzo di Esercizio dell'Azione di Compendio" potrà diminuire sino ad un importo inferiore al valore nominale dell'azione Banco Popolare, pari ad Euro 3,60.

Ogni comunicazione ai titolari dei Warrant, ivi inclusa la comunicazione dell'ammontare dell'eventuale variazione del "Prezzo di Esercizio dell'Azione di Compendio", come risultante dall'applicazione del citato art. 4 del Regolamento dei Warrant, sarà effettuata mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento dei Warrant.

8. Deliberazione proposta all'assemblea straordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Gestione, ricevuta l'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al primo argomento posto all'ordine del giorno:

"L'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare:

- preso atto della relazione del Consiglio di Gestione e le proposte ivi formulate, approvate dal Consiglio di Sorveglianza,

delibera

1. *di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società da offrire in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni convertibili di compendio del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT0001444360" per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.*

Gli obbligazionisti potranno convertire le obbligazioni in qualsiasi momento a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza.

Sempre dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione, la Società avrà la facoltà di rimborsare anticipatamente le obbligazioni in tutto o in parte in azioni con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione, ferma la possibilità di prevedere nel regolamento delle obbligazioni anche la possibilità a scelta della Società di rimborsare i sottoscrittori, in tutto o in parte, in denaro sempre con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione.

Alla scadenza delle obbligazioni convertibili, le obbligazioni per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione anticipata saranno rimborsate in denaro e/o, a scelta della Società, mediante conversione in azioni della Società sulla base del prezzo di mercato dell'azione Banco Popolare nell'ultimo periodo (da determinarsi nel regolamento delle obbligazioni anche con riferimento all'effettiva liquidità del titolo) e comunque per un valore non inferiore al valore nominale delle obbligazioni.

2. *di attribuire al Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ogni più ampia facoltà per stabilire le modalità, i termini e le condizioni dell'emissione delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale, nel rispetto dei limiti sopra indicati, ivi incluso a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione - tenuto conto altresì dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo e delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari - (a) la denominazione del prestito obbligazionario, il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, raccogliendo, se del caso, le necessarie preliminari rinunce da parte di azionisti al fine di assicurare la quadratura numerica dell'operazione; (b) l'entità della cedola delle obbligazioni convertibili; (c) il rapporto di conversione di ciascuna obbligazione convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione della Società; (d) gli eventi e modalità di aggiustamento del rapporto di conversione; (e) le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata del prestito obbligazionario; (f) il regolamento delle obbligazioni convertibili, apportando allo stesso tutte le eventuali modificazioni che fossero richieste dalle Autorità di Vigilanza e dalla società di gestione del mercato; (g) il numero*

massimo delle azioni di nuova emissione e l'ammontare massimo in valore nominale dell'aumento di capitale scindibile a servizio della conversione delle obbligazioni convertibili, che, complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, nonché (h) ogni altro termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale sottostante, compresa la richiesta di ammissione alla quotazione delle obbligazioni, nonché l'invio della comunicazione, e di ogni altro atto o documento, finalizzati all'ottenimento del nulla osta Consob alla pubblicazione del necessario prospetto di sollecitazione e quotazione.

3. di modificare l'art. 6 dello Statuto sociale, in conseguenza delle deliberazioni che precedono, mediante l'inserimento di un nuovo comma 11:

Testo vigente	Nuovo testo proposto
Capitale Sociale	Capitale Sociale
Art. 6	Art. 6
<i>Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 3,60, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative.</i>	INVARIATO
<i>L'emissione di nuove azioni può essere deliberata: a) in via straordinaria, dall'Assemblea straordinaria dei Soci, ai sensi della normativa vigente, con le maggioranze ed i quorum previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria; b) in via ordinaria, dal Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi della normativa vigente.</i>	INVARIATO
<i>Sino a quando le azioni della Società risulteranno quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Gestione non provvederà all'emissione di nuove azioni ai sensi della lettera b) del secondo comma del presente articolo.</i>	INVARIATO
<i>L'Assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di Gestione ai sensi degli articoli 2443 e 2420-ter del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili ai sensi della normativa vigente nei limiti di cui all'articolo 33.2 lett. n).</i>	INVARIATO
<i>Nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e fatto salvo l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative eventualmente prescritte, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, determinandone il contenuto.</i>	INVARIATO
<i>Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.</i>	INVARIATO
<i>Le azioni sono indivisibili; nel caso di comproprietà di azioni i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa vigente.</i>	INVARIATO
<i>È già stato deliberato di dare attuazione ad un aumento di capitale sociale per un importo massimo di Euro 28.468.969,20, mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, aperto sino al 1° giugno 2010, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al prestito obbligazionario "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360" (il "POC"). Sono stati esercitati n. 3.300 POC a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 1.419 azioni ordinarie per nominali Euro 5.108,40.</i>	INVARIATO

<p><i>È già stato deliberato di dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione dei "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010 - ISIN IT0003872279" (i "Warrant"). Sono stati esercitati n. 1.541 Warrant a fronte dei quali sono state sottoscritte ed emesse n. 810,57 azioni ordinarie per nominali Euro 2.918,04.</i></p>	<p>INVARIATO</p>
<p><i>Il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 7.582.500,00, mediante emissione di massime n. 2.106.250 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, a servizio di un piano di stock option assunto con delibera di BPVN del 2 luglio 2002, a dirigenti di BPVN e delle società dalla stessa controllate di cui n. 647.500 da esercitarsi nel 2009 e n. 1.458.750 nel 2009 e 2010.</i></p>	<p>INVARIATO</p>
	<p>In data [●] l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.</p>

4. *di conferire al Consiglio di Gestione e per esso al Presidente ed al Consigliere Delegato, anche disgiuntamente tra loro, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione delle presenti deliberazioni, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle modificazioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, anche in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza".*

9. Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione

Ove le condizioni dei mercati lo consentano, e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, l'avvio dell'offerta in opzione al mercato è previsto presumibilmente per i primi mesi del prossimo anno, dopo l'approvazione di detta operazione da parte dell'Assemblea straordinaria dei Soci e, comunque, compatibilmente con i tempi tecnici per il rilascio da parte di Consob del nulla osta alla pubblicazione del Prospetto Informativo per l'offerta al mercato.

10. Effetti patrimoniali e finanziari

Come detto, la proposta di emissione del prestito obbligazionario convertibile è finalizzata al (i) rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale della Società, e (ii) a rafforzare e stabilizzare nel medio periodo la componente *core* del patrimonio di base del Gruppo con l'obiettivo di mantenere il *Core Tier 1 ratio* al di sopra del 7%.

Nella tabella seguente si evidenziano nel dettaglio gli effetti patrimoniali *pro-forma* dell'eventuale conversione in azioni ordinarie dell'emettendo prestito obbligazionario convertibile sulla situazione dei *ratio* patrimoniali di Banco Popolare *pro-forma* attesi al 31 dicembre 2009.

Dati in Euro milioni e %	Gruppo Banco Popolare	
	Ante operazione(*) (stima)	Post operazione(**) (stima)
Core Tier 1 netto elem. da dedurre	5.759	6.759
Patrimonio di base netto elem. da dedurre	7.159	8.159
Patrimonio supplementare netto elem. da dedurre	2.972	2.972
Passività si Terzo Livello computabili	0	0
Patrimonio di vigilanza	10.070	11.070
RWA	92.031	92.031
Core Tier 1 Ratio	6,3%	7,3%
Tier 1 Ratio	7,8%	8,9%
Total Capital Ratio	10,9%	12,0%
Effetto Core Tier 1 Ratio		108,7 bps
Effetto Tier 1 Ratio		108,7 bps
Effetto Total Capital Ratio		108,7 bps

Note:
 (*) Coefficienti patrimoniali *pro forma* stimati che tengono conto degli impatti attesi dall'integrazione e dalle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease nonché dalla cessione di Factorit. Si precisa che la stima non considera ipotesi di assegnazione di dividendo ancora premature.
 (**) Le stime dei dati assumono che le obbligazioni convertibili per un importo massimo di Euro 1 miliardo siano integralmente sottoscritte e poi convertite.

11. Informazioni circa la ricorrenza del diritto di recesso: inesistenza di fattispecie di recesso in relazione alle modifiche statutarie proposte

L'assunzione delle deliberazioni di cui alla presente relazione non comporta l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 cod. civ..

* * *

Verona, 15 dicembre 2009

Il Consiglio di Gestione